



Comune di Pisa
Consiglio Comunale

28 Gennaio 2016

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
1. ANTONI VALERIA	A	22 LATROFA RAFFAELE	P
2. AULETTA FRANCESCO	P	23 MANNINI GIANFRANCO	A
3. BASTA VLADIMIRO	P	24 MARIOTTI RITA	P
4. BONGIOVANNI PATRIZIA	P	25 MAZZIOTTI ALESSANDRA	P
5. BRONZINI MIRELLA	P	26 LOGLI GINO	P
6. BUSCEMI RICCARDO	P	27 NERINI MAURIZIO	A
7. PISANI NICOLA	P	28 GIRAUDO ELISA	A
8. CIONCOLINI LISA	P	29 PETRUCCI DIEGO	A
9. DE NEGRI FERDINANDO	P	30 PIEROTTI FRANCESCO	P
10. DE NERI MARIACHIARA	P	31 RICCI MARCO	P
11. DEL CORSO FRANCESCA	P	32 VENTURA GIUSEPPE	P
12. DEL TORTO RANIERI	P	33 ZUCCARO ELISABETTA	A
13. DELL'OMODARME JURI	P	34	
14. DI STEFANO ODORICO	P	35	
15. SCOGNAMIGLIO MARIA	P	36	
16. FICHI VERONICA	P	37	
17. FILIPPESCHI MARCO	P	38	
18. GALLO SANDRO	P	39	
19. GARZELLA GIOVANNI	A	40	
20. GHEZZANI SIMONETTA	A	41	
21. LANDUCCI STEFANO	A		

Al momento della votazione risultano presenti numero 24 componenti del Consiglio Comunale.

OdG approvato dal Consiglio Comunale avente per oggetto:

***VICENDA FIDEJUSSIONI A FAVORE DEGLI ENTI PUBBLICI -
PRESENTATO IN AULA NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 28 GENNAIO 2016 DA VARI CONS. 1°
FIRMATARIO F. DE NEGRI (PD)***



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Pisa

Considerato

- che il fenomeno delle fidejussioni a favore degli enti pubblici ha assunto un livello di criticità preoccupante così come rilevato dall'Anac, dalla Banca d'Italia e denunciato dalla stampa specializzata, come "Il Sole 24 Ore", soprattutto a seguito della crisi economico-finanziaria, mettendo in difficoltà amministrazioni pubbliche centrali e periferiche;

- che il contesto normativo del settore delle fidejussioni a garanzia di oneri o opere di urbanizzazione ha subito diverse evoluzioni nel corso degli anni proprio per far fronte a tali criticità, fino all'ultima riforma che vedrà la sua piena operatività dal prossimo 13 maggio con l'istituzione dell'Albo nazionale degli intermediari;

- che la quantità e la diversità di enti pubblici coinvolti in truffe o tentativi di truffa segnala la difficoltà di controllare e di verificare tali atti e richiede una più forte e penetrante attività di vigilanza e d'informazione da parte delle istituzioni preposte e dunque anche un'adeguata iniziativa delle rappresentanze delle autonomie locali per realizzare tale obiettivo;

- che anche il Comune di Pisa è stato oggetto di tale fenomeno con la individuazione, fino ad oggi, di 27 polizze non valide, cioè rilasciate da soggetti cancellati dagli attuali albi o iscritti in albi diversi da quelli autorizzati a lavorare con il pubblico e che le procedure di controllo del Comune sembrano, dai primi riscontri ottenuti, essersi dimostrate non efficaci;

Vista

- la direttiva inviata dal Sindaco di Pisa al Segretario generale, con la quale è stato richiesto:
1. di affiancare il dirigente competente nei controlli puntuali sugli atti (...), anche tramite la formazione di una specifica commissione tecnica d'indagine;
 2. di valutare, caso per caso, se non vi siano gli estremi per una trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa o ad altre autorità competenti, laddove per il Comune di Pisa si prefigurino anche solo il dubbio di un danno o di essere stato oggetto di una truffa;
 3. di verificare, sulla base della legislazione vigente e dell'evoluzione della normativa, se, valutato ogni singolo caso, non vi siano responsabilità di omesso controllo da parte dei responsabili degli uffici hanno acquisito e valutato i fascicoli depositati allo Sportello Unico delle Attività Produttive dai soggetti attuatori di convenzioni urbanistiche e/o di mancata informazione agli organi politici del Comune dell'emergere di situazioni anomale;
 4. di proporre alla Giunta Municipale, secondo quanto ravvisato, anche sulla base della recente evoluzione normativa e preve le necessarie interlocuzioni con le istituzioni di vigilanza competenti, atti innovativi che disciplinino i procedimenti in modi da restringere il rischio potenziale, anche introducendo criteri di valutazione che limitino l'accettabilità di polizze emesse da soggetti a maggiore rischio.

Visti

- il rapporto degli atti compiuti dal Segretario generale per accrescere i livelli di controllo su nuove polizze e per tutelare il comune rispetto agli effetti di truffe eventualmente subite, con la segnalazione dei fatti all'autorità giudiziaria, per valutare gli obblighi di verifica e controllo imposti nella fattispecie specifica dal dettato normativo e la sussistenza di responsabilità interne all'amministrazione;

Considerata

- la necessità di proseguire il lavoro di approfondimento del contesto generale e delle vicende particolari che investono il Comune di Pisa e di assumere le iniziative conseguenti;



Comune di Pisa

Consiglio Comunale

Impegna la I^o Commissione controllo e garanzia

- ad acquisire gli atti oggetto delle verifiche amministrative in corso;
 - a verificare le procedure adottate nel corso degli anni dal Comune di Pisa, al momento della acquisizione delle polizze;
 - a verificare che i procedimenti a tutela del Comune siano intrapresi con accuratezza;
 - a verificare che le procedure per la individuazione delle responsabilità interne siano concretizzate con scrupolo e con le dovute garanzie a tutela dei soggetti coinvolti;
 - a segnalare, tramite verifica delle fidejussioni collegate a convenzioni urbanistiche aperte, eventuali atti ulteriori da sottoporre ad analisi da parte dell'Unità di supporto istituita dal Segretario comunale;
 - a suggerire miglioramenti organizzativi ulteriori per evitare il ripetersi di tali situazioni;
- a riportare al Consiglio gli esiti dei lavori svolti;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a coinvolgere l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia con lo scopo di intraprendere una azione nei confronti del legislatore e delle istituzioni di garanzia e di controllo affinché il fenomeno subito da molte amministrazioni pubbliche, che coinvolge anche una notevole quantità di Comuni, sia trattato con la necessaria accuratezza e determinazione;
- ad adottare misure proprie o di proporre misure al consiglio, a seconda delle competenze rilevabili, che diminuiscano il rischio in situazioni analoghe, anche valutando l'esclusione in tutti i casi in cui questo è possibile della specie di finanziarie e confidi che hanno creato la parte maggiore delle criticità subite.

Il presente Ordine del Giorno viene approvato a maggioranza dei presenti con voti resi nelle forme di legge debitamente controllati dagli scrutatori essendosi verificato il seguente risultato:

Presenti	n. 24
Favorevoli	n. 18
Contrari	n. 6 (Auletta, Bronzini, Buscemi, Latrofa, Logli, Ricci)

Il Segretario Generale
Dott.ssa Marzia Venturi